

ORDINANZA N. 2

S.S. 675 Umbro-Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia – 1° Stralcio Monte Romano Est-Tarquinia (CUP: F47H22001170001) – Approvazione del progetto definitivo per appalto integrato

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTO il decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici;

VISTO l'articolo 4 del predetto decreto legge, come modificato dall'articolo 9 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e in particolare il comma 2 il quale prevede, tra l'altro, che *"L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021, pubblicato nel sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), e in particolare:

- l'articolo 1 che individua l'intervento sulla S.S. 675 *"Umbro – Laziale"*, di cui all'allegato 1 del medesimo decreto, quale intervento infrastrutturale caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico - amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio - economico a livello nazionale, regionale o locale, per la cui realizzazione o il cui completamento si renda necessaria la nomina di uno o più Commissari straordinari;
- l'articolo 2 che nomina l'Ing. Ilaria Maria Coppa, Dirigente di Anas S.p.A., Commissario straordinario per l'intervento infrastrutturale individuato dal sopra richiamato articolo 1 che, per espletare il suo incarico, si avvale delle strutture di Anas S.p.A. senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- l'allegato 1 che assegna alla responsabilità del Commissario Straordinario le attività di programmazione, progettazione, approvazione dei progetti, affidamento ed esecuzione dei lavori della S.S. 675 – *Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia*;

CONSIDERATO che detto intervento risulta ricompreso nel vigente Contratto di Programma 2016-2020 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Anas S.p.A., approvato con decreto interministeriale 27 dicembre 2017, n. 588, e nel successivo aggiornamento 2018-2019 dello stesso Contratto di Programma, approvato con decreto interministeriale 17 settembre 2020, n. 399;

CONSIDERATO che la tratta terminale della «Trasversale nord Orte-Civitavecchia», itinerario incluso nella Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T), risulta inserita nell'elenco delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE (ora Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPESS) con delibera 21 dicembre 2001, n. 121;

CONSIDERATO che l'intervento in parola è altresì inserito nell'Allegato «Dieci anni per trasformare l'Italia – Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti - Per il benessere delle persone e la competitività delle imprese, nel rispetto dell'ambiente» al DEF 2022 che nella Tabella III.3.2 «Interventi prioritari» delle strade e autostrade, include il «Completamento SS 675 Orte-Civitavecchia - Nuova tratta Monte Romano est - Civitavecchia», nell'ambito dell'intervento «8. Itinerario Civitavecchia-Orte-Ravenna»;

CONSIDERATA l'ordinanza del Commissario 20 settembre 2021, n. 1, recante disposizioni per garantire la continuità dei procedimenti di attuazione degli interventi in corso sulla S.S. 675 Umbro-Laziale – *Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia*;

CONSIDERATA la convenzione tra il Commissario Straordinario e Anas dell'11 novembre 2021, integrata il 29 aprile 2022, recante la disciplina delle attività da svolgersi per la realizzazione degli interventi di collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte, tratta Monte Romano Est-Civitavecchia lungo la S.S. 675 "Umbro-Laziale" e di completamento dell'ultimo tratto dell'itinerario Civitavecchia-Orte-Terni ai sensi del sopra richiamato articolo 4 del decreto legge n. 32/2019 e dei rapporti tra il Commissario Straordinario e Anas S.p.A.;

VISTA la sentenza del TAR Lazio n. 10164, pubblicata il 5 ottobre 2021, che ha annullato la delibera del Consiglio dei ministri assunta nella riunione del 1° dicembre 2017, con la quale è stato adottato il provvedimento di compatibilità ambientale del c.d. tracciato verde e la successiva delibera del CIPE 28 febbraio 2018, n. 2, di approvazione del progetto preliminare dell'opera strategica ed è motivata con la necessità di conformarsi ai principi enunciati della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella sentenza del 16 luglio 2020 (causa C-411/19) su questione pregiudiziale interpretativa dell'art. 6 della Direttiva 79/409/CEE (c.d. Direttiva "habitat") sollevata nello stesso giudizio;

CONSIDERATO che con nota 18 ottobre 2021, n. 594130, l'Avvocatura Generale dello Stato, nel trasmettere la sopra richiamata sentenza – vista la *“portata vincolante dei principi interpretativi enunciati dalla Corte di Giustizia per il giudice a quo e anche rispetto a qualsiasi altro caso che debba essere deciso in applicazione della medesima disposizione di diritto”* – ha sconsigliato la prosecuzione del contenzioso e suggerito di

intraprendere la riedizione dell'attività amministrativa nei termini indicati dal TAR Lazio, anche in vista dell'interesse pubblico alla celere realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che con nota 24 gennaio 2022, n. 1417, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), a seguito delle interlocuzioni con il Commissario, ha comunicato all'Avvocatura Generale dello Stato, la condivisa opportunità di non ricorrere in appello nel procedimento sopra richiamato anche *"al fine di escludere una indefinita dilazione dei tempi di realizzazione di un'opera di rilevante interesse per il Paese"*;

TENUTO CONTO delle analisi effettuate da Anas S.p.A. per definire, alla luce della richiamata sentenza del TAR Lazio n. 10164/2021, la soluzione progettuale di tracciato per completare l'opera che minimizza gli impatti e l'incidenza ambientale, nonché delle indicazioni acquisite dal Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) e dal Ministero della cultura nel corso degli incontri tecnici avviati dal Commissario con nota 11 novembre 2021, n. 10, di concerto con la Regione Lazio e l'allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per la preventiva condivisione delle attività da porre in essere per il prosieguo dell'attività amministrativa;

CONSIDERATO che per la complessa situazione ambientale, archeologica e paesaggistica dell'area interessata dell'opera commissariata, nonché per la necessità di risolvere i problemi di sicurezza e di congestione del traffico della strettoia di Monte Romano e di garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili, il completamento della S.S. 675 Umbro-Laziale – Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia è stato suddiviso in due stralci funzionali:

- 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia: tratta funzionale compresa tra lo svincolo di Monte Romano Est e lo svincolo di Tarquinia, di circa 5 km;
- 2° stralcio Tratta Tarquinia – Civitavecchia: tratta compresa tra lo svincolo di Tarquinia e innesto con la Autostrada A12, di circa 10 km, che rappresenta la restante parte del tracciato per completare il collegamento relativo alla S.S. 675 Umbro-Laziale;

VISTA la nota del 29 marzo 2022, n. 200929, con la quale Anas S.p.A., su mandato del Commissario Straordinario, ha presentato all'allora Ministero della transizione ecologica istanza di aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al decreto 18 marzo 2004, n. DEC/DSA/2004/198, in esito alla richiamata sentenza del TAR del Lazio n. 10164/2021, comprensivo della Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e della Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo di cui articolo 9 decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, per il progetto definitivo del 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

CONSIDERATO che con nota 23 maggio 2022, n. 62, questo Commissario, nelle more di acquisire il provvedimento di VIA da parte dell'Autorità competente, ha indetto la prima riunione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge n. 241/1990, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge, per il giorno 7 giugno 2022 e la cui conclusione è stata subordinata all'acquisizione del provvedimento di compatibilità ambientale;

VISTA la sentenza del TAR Lazio n. 16243/2022, pubblicata il 6 dicembre 2022, che ha respinto il ricorso proposto da WWF Italia Onlus, Lega Italia Protezione Uccelli Odv, Gruppo di Intervento Giuridico Onlus e Italia Nostra Onlus per l'esecuzione del giudicato della sopra richiamata sentenza del TAR Lazio n. 10164/2021;

VISTA la nota 22 dicembre 2022, n. 893719, con la quale la Anas S.p.A. ha comunicato l'approvazione in linea tecnica ed economica della proposta di progetto definitivo per appalto integrato dell'intervento da parte del Consiglio di Amministrazione Anas S.p.A. in data 19 dicembre 2022, con delibera n. 106, subordinata al completamento di tutte le procedure, le pubblicazioni e gli atti propedeutici a tale approvazione, e trasmesso la Relazione tecnico-amministrativa relativa alla proposta di progetto definitivo per appalto integrato e di affidamento dei lavori, contenente il quadro economico, il Rapporto conclusivo di verifica, la copia della stampa del CUP e il progetto definitivo per appalto integrato già trasmesso con precedente nota 13 dicembre 2022, n. 865185;

VISTA la nota 4 gennaio 2023, n. 859, con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione generale valutazioni ambientali, ha trasmesso il decreto 3 gennaio 2023, n. 1, adottato di concerto con il Ministero della cultura, Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, concernente il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativo al progetto definitivo dello stralcio funzionale presentato da Anas S.p.A., subordinato al rispetto delle condizioni ambientali;

CONSIDERATO che con nota 9 gennaio 2023, n. 2, questo Commissario, acquisito il sopra richiamato provvedimento di valutazione ambientale, ha indetto la riunione conclusiva della conferenza di servizi per il giorno 20 gennaio 2023, al fine di acquisire i pareri, intese, concerti, nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per l'approvazione del progetto definitivo;

VISTA la determinazione 25 gennaio 2023, relativa alla conclusione positiva della conferenza di servizi del progetto definitivo S.S. 675 Umbro-Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia – 1° Stralcio Monte Romano Est-Tarquini (CUP: F47H22001170001), trasmessa alle amministrazioni interessate con nota in pari data, n. 25;

VISTA la nota 27 gennaio 2023, n. 63525, con la quale Anas S.p.A. – essendosi verificate tutte le condizioni cui è stata subordinata la delibera del Consiglio di Amministrazione di Anas S.p.A. 19 dicembre 2022, n. 106, ha trasmesso, ai fini dei successivi provvedimenti di competenza del Commissario, l'Atto di validazione del Responsabile del Procedimento del 26 gennaio 2023, la Relazione di approvazione al Consiglio di Amministrazione di cui alla sopra richiamata nota n. 893719/2022, la Relazione del Responsabile del procedimento e della Direzione tecnica di integrazione ed aggiornamento della Relazione di approvazione al Consiglio di Amministrazioni in relazione allo stato procedurale ed autorizzativo;

VISTA la nota 27 gennaio 2023, n. 28, con la quale questo Commissario ha chiesto al Presidente della Regione Lazio l'intesa ai sensi del sopra richiamato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 32/2019;

ACQUISITA l'intesa del Presidente della Regione Lazio con nota 30 gennaio 2023, n. 107556;

PRENDE ATTO

delle risultanze dell'istruttoria svolta da Anas S.p.A. e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico e procedurale

- che il progetto è stato redatto dal R.T.I di progettazione Geodata Engineering S.p.A. (mandataria) NET Engineering S.p.A. - Alpina S.p.A. - I.G.&P. s.r.l. (mandanti);
- che l'intervento in esame è relativo al primo stralcio funzionale Monte Romano Est-Tarquinia, del tratto terminale della direttrice S.S. 675 Orte-Civitavecchia – Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia;
- che il progetto prevede, in sintesi un tracciato a due corsie per senso di marcia che, ponendosi in continuità all'esistente S.S. 675, ha inizio in corrispondenza dello svincolo di Monte Romano Est e termina al nuovo svincolo di Tarquinia posto al km 11+700 della S.S. 1 bis; il progetto si sviluppa a nord dell'abitato di Monte Romano per 4,65 km ed è caratterizzato da tratti all'aperto, in rilevato ed in trincea nonché da opere d'arte maggiori quali una galleria artificiale di circa 135 m e una galleria naturale di circa di 1600 m.;
- che con nota 16 marzo 2022, n. 167936, la Società ha presentato alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, del Ministero della cultura il progetto definitivo 1° Stralcio Monte Romano Est-Tarquinia corredato dall'aggiornamento dello studio archeologico ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 50/2016;
- che con nota 13 aprile 2022, n. 4912, la sopra citata Soprintendenza, nell'esprimere il proprio parere di competenza con prescrizioni sull'aggiornamento dello studio archeologico ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del Codice dei contratti pubblici) del 1° stralcio Monte Romano Est-Tarquinia ha considerato, tra l'altro, che *"le gravi criticità evidenziate nel corso dell'istruttoria preliminare lungo il percorso del "tracciato viola", in parte dipendente da novità conoscitive e normative subentrate dopo le valutazioni del 2004, non riguardano questo primo stralcio del percorso"* ed evidenziato che *"il presente parere riguarda, esclusivamente questo primo stralcio funzionale [...], limitatamente agli aspetti connessi alla tutela archeologica, e non interessa in alcun modo il secondo stralcio funzionale, né costituisce opzione favorevole per la prosecuzione lungo il tracciato viola, le cui criticità sono state già in parte evidenziate in fase istruttoria e saranno eventualmente oggetto di valutazione nelle sedi opportune in una seconda fase di avanzamento del progetto"*;
- che con nota 29 marzo 2022, n. 200929, Anas S.p.A., ha avviato presso l'allora Ministero della transizione ecologia istanza per l'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale di cui al decreto 18 marzo 2004, n. DEC/DSA/2004/198, in esito alla sentenza del TAR del Lazio n. 10164/2021, comprensivo della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e della verifica del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017 per il progetto definitivo "SS 675 Umbro Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia – 1° Stralcio Monte Romano Est - Tarquinia (RM366)", fornendo con successiva nota 11 ottobre 2022, n. 701242, le integrazioni e i chiarimenti richiesti dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS con nota 21 settembre 2022, n. 6908;
- che con nota 3 maggio 2022, n. 284200, la Struttura territoriale del Lazio della Società, ha richiesto agli enti gestori delle interferenze di verificare e segnalare la sussistenza di eventuali ulteriori interferenze non

individuare da Anas S.p.A. con il sedime dell'infrastruttura, elaborare il progetto di risoluzione delle interferenze di propria competenza, nonché definire eventuali interventi di protezione da realizzarsi, comprensivi di stima dei costi e del cronoprogramma per l'esecuzione di tali attività nel caso in cui non risulti possibile procedere allo spostamento dell'interferenza;

- che con nota 13 maggio 2022, n. 312245, Anas S.p.A. ha presentato alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, del Ministero della cultura la proposta del piano di indagini preventive che è stato approvato dalla Soprintendenza con nota 25 maggio 2022, n. 6820, che ha confermato tutte le prescrizioni e indicazioni già fornite con la sopra richiamata nota n. 4912/2022;
- che con nota 23 maggio 2022, n. 62, il Commissario ha indetto la prima riunione della conferenza di servizi per il primo stralcio funzionale Monte Romano Est-Tarquinia che si è tenuta il 7 giugno 2022 e la cui conclusione è stata subordinata all'acquisizione del provvedimento di compatibilità ambientale;
- che alle richieste di integrazioni documentali e chiarimenti espressi dalle amministrazioni coinvolte alla sopra richiamata indizione, Anas S.p.A. ha fornito riscontro;
- che con nota 1° agosto 2022, n. 8744, il Comune di Monte Romano, ha comunicato che le previsioni progettuali per la realizzazione dell'opera non costituiscono variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Monte Romano, *"bensì saranno riportate nel detto strumento urbanistico come vincolo di inedificabilità e fasce di rispetto della viabilità principale"*;
- che con nota 4 gennaio 2023, n. 859, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione generale valutazioni ambientali, ha trasmesso il decreto ministeriale 3 gennaio 2023, n. 1, adottato di concerto con il Ministero della cultura, Direzione generale archeologia belle arti e paesaggi, concernente il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativo al progetto definitivo dello stralcio funzionale, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali;
- che con nota 9 gennaio 2023, n. 2, il Commissario, acquisito il sopra richiamato provvedimento di valutazione ambientale, ha indetto la riunione conclusiva della conferenza di servizi, per il giorno 20 gennaio 2023, al fine di acquisire i pareri, intese, concerti, nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per l'approvazione del progetto definitivo;
- che agli atti della conferenza di servizi, risultano acquisiti i sottoelencati pareri, intese, concerti, nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati delle amministrazioni, enti e società interessati dal procedimento:
 - nota 26 maggio 2022, n. 36060, con la quale ARPA Lazio, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Servizio sezione provinciale di Roma, Unità controlli 1, comunica la non competenza dell'Agenzia in merito a quanto riportato all'articolo 4, comma 9, della legge regionale n. 28/2019;
 - nota 30 maggio 2022, n. 46481, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., Dipartimento trasmissione centro, comunica che non sono presenti elettrodotti AT di proprietà della Società né in aereo e né in cavo interrato;
 - nota 31 maggio 2022, n. 9045, con la quale Cotral S.p.A. comunica il parere favorevole;
 - nota 7 giugno 2022, n. 5780, con la quale l'Agenzia del demanio, Direzione regionale Lazio, comunica che l'intervento non ricade all'interno di aree appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato;

- nota 10 giugno 2022, n. 8454, con la quale il Ministero dell'interno, Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Comando provinciale di Viterbo, Ufficio prevenzione, comunica che *"è stata esclusa la presenza di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi per le quali è necessario acquisire il parere sul relativo progetto"* da parte dello stesso Comando;
- nota 13 giugno 2022, n. 2095, con la quale RFI S.p.A., Direzione operativa infrastrutture, Direzione operativa infrastrutture territoriale Roma, comunica che per il progetto non sono state riscontrate interferenze con l'infrastruttura ferroviaria di RFI;
- nota 3 agosto 2022, n. 8694, con la quale l'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Area difesa del suolo, alla luce delle informazioni fornite da Anas S.p.A. con nota 21 luglio 2022, n. 511498, e richieste dalla stessa Autorità con precedente nota 3 giugno 2022, n. 5724, esprime parere favorevole con prescrizioni;
- nota 11 gennaio 2023, n. 1004, con la quale il Ministero della cultura, Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, nel richiamare il decreto VIA n. 1/2023 per le prescrizioni rilasciate dal medesimo Ministero nel parere espresso dalla stessa Direzione con la nota 9 dicembre 2022, n. 43865, comunica che ai sensi del DPCM n. 159/2019 l'organo competente ad esprimere il parere del Ministero della cultura nella conferenza di servizi è la Soprintendenza territoriale;
- nota 13 gennaio 2023, n. 321, con la quale il Comune di Monte Romano, trasmette, tra l'altro, copia della deliberazione di Giunta comunale 10 gennaio 2023, n. 3, concernente la ricognizione delle osservazioni del Comune al progetto definitivo ed esprime parere favore subordinato alle *"proposte di modifica al progetto definitivo da inserire come prescrizioni in sede di redazione del progetto esecutivo"*;
- nota 13 gennaio 2023, n. 1412, con la quale il Comune di Vetralla, trasmette, tra l'altro, copia della deliberazione di Giunta comunale 12 gennaio 2023, n. 6, concernente la nomina del rappresentante unico del Comune nella conferenza *"prendendo atto che con il presente deliberato l'Amministrazione esprime in linea generale parere favorevole all'attuazione del progetto di che trattasi"*;
- nota 17 gennaio 2023, n. 3384, con la quale il Ministero della difesa, Comando militare della Capitale, SM-Ufficio logistico, infrastrutture e servizi militari, tenuto conto del riscontro fornito da Anas S.p.A. con nota 12 dicembre 2022, n. 846313, in merito alle prescrizioni comunicate dallo stesso Comando con precedente nota 3 novembre 2022, n. 90547, esprime *"parere di nulla contro alla realizzazione dell'opera condizionato al rispetto in ogni fase dell'intervento delle prescrizioni, poste dall'A.D."* con la sopra richiamata nota n. 90547/2022;
- nota 19 gennaio 2023, n. 67995, con la quale la regione Lazio, Direzione regionale infrastrutture e mobilità, Area infrastrutture viarie e sociali - sicurezza stradale, trasmette il parere unico della Regione Lazio favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, reso dal Rappresentante unico regionale, nominato con Atto di Organizzazione 26 maggio 2022, n. G06732, quale rappresentante unico legittimato ad esprimere la posizione della Regione Lazio sul progetto definitivo in argomento;
- nota 20 gennaio 2023, n. 2305, con la quale la Provincia di Viterbo, Unità di progetto tutela del territorio, Servizio Amministrativo UdP tutela del territorio, formula parere unico positivo con prescrizione;
- che alle richieste di integrazioni documentali e chiarimenti, pareri e altri atti di assenso comunque denominati espressi dalle amministrazioni coinvolte nella conferenza di servizi Anas S.p.A. ha dato riscontro

nonché verificato le condizioni e prescrizioni che possono essere recepite nella successiva fase progettuale, fase di esecuzione dei lavori e gestione dell'opera;

- che con atto del 25 gennaio 2023, n. 25, il Commissario ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo del primo stralcio funzionale;
- che Anas S.p.A. ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante pubblicazione dell'avviso sui quotidiani "Il Messaggero" e "Corriere di Viterbo", avvenuta il 2 aprile 2022, oltre che nel sito istituzionale Anas S.p.A., nel Bollettino Ufficiale della regione Lazio 21 aprile 2022, n. 34, ed affisso all'albo pretorio del comune di Monte Romano e del comune di Vetralla;
- che la medesima Società ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera mediante pubblicazione dell'avviso sui quotidiani "Italia Oggi" e "Corriere di Viterbo", avvenuta il 25 novembre 2022, oltre che nel sito istituzionale Anas S.p.A., nel Bollettino Ufficiale della regione Lazio 20 dicembre 2022, n. 104, ed affisso all'albo pretorio del comune di Monte Romano e del comune di Vetralla;
- che nella Relazione di aggiornamento dello stato procedurale autorizzativo del progetto definitivo del 27 gennaio 2023, la Anas S.p.A. ha indicato gli elaborati progettuali concernenti gli esiti della risoluzione delle interferenze e degli espropri;
- che il progetto definitivo non costituisce variante urbanistica;
- che con la nota 20 dicembre 2022, n. 14340, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi, Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali, Div. 6 – Classificazione amministrativa delle strade e controllo della sicurezza dei progetti per gli ambiti di competenza del D.lgs. 35/2011, ha trasmesso alla Società la Relazione finale dell'attività di controllo della sicurezza stradale ai sensi del decreto legislativo n. 35/2011, del progetto in oggetto con raccomandazioni "non sostanziali" che dovranno essere verificate dallo stesso Ministero in sede di controllo di sicurezza sul progetto esecutivo;
- che con atto del 26 gennaio 2023, il Responsabile del procedimento ha validato il progetto definitivo dell'intervento ai sensi dell'art. 26, comma 8, del Codice dei contratti pubblici, sulla base del Rapporto di verifica finale n. ITCF-C226001-00-ATF-RA-00002 del 14 dicembre 2022, emesso dall'Organismo di Ispezione incaricato ATI Italcertifer S.p.A. - Protos Check s.r.l.;
- che, in relazione a quanto sopra, Anas con nota 27 gennaio 2023, n. 63525, ha trasmesso al Commissario la proposta di approvazione del progetto definitivo dello stralcio funzionale indicando – in apposito allegato alla richiamata Relazione di aggiornamento del 27 gennaio 2023 – le prescrizioni e raccomandazioni cui subordinare tale approvazione;

sotto l'aspetto attuativo

- che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è l'appalto integrato;
- che il CUP indicato per l'intervento è F47H22001170001;

- che il cronoprogramma, allegato al progetto definitivo, riporta il tempo previsto per la realizzazione dei lavori in giorni 1.805 naturali e consecutivi, comprensivi di giorni 180 per andamento stagionale sfavorevole, oltre a 180 giorni per la redazione del progetto e per l'acquisizione dei pareri;

sotto l'aspetto finanziario

- che l'importo complessivo dello stralcio, come da quadro economico allegato alla Relazione Anas del 22 dicembre 2022, a seguito dello sviluppo del progetto definitivo e tenuto conto degli aggiornamenti degli Elenchi Prezzi Anas intervenuti nell'anno 2022, è pari a 355,173 milioni di euro, così articolato:

QUADRO ECONOMICO APPALTO INTEGRATO			
A)	Lavori a base di Appalto		
a1	Sommano i Lavori a Corpo e a Misura	e	268.344.507,17
a2	Monitoraggio ambientale corso operam	e	805.200,03
a3	Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva	e	4.516.455,35
a4	A sommare costi relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso	e	11.563.365,57
a5	Totale lavori più servizi	a1+a2+a3+a4	e 285.229.528,12
a6	a detrarre Oneri relativi alla Sicurezza non soggetti a ribasso	e	11.563.365,57
a7	Importo lavori soggetto a ribasso	a5-a6	e 273.666.162,55
B)	Somme a disposizione della stazione appaltante		
b1	Interferenze	e	1.270.400,40
b2	Rilievi , accertamenti ed indagini	e	500.000,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	e	400.000,00
b4	Imprevisti	e	26.523.517,26
b5	Acquisizione Aree ed Immobili imposte di registro, ipotecarie e catastali	e	1.617.659,37
b6	Spese tecniche per attività di collaudo	0,1502%	e 428.414,75
b7	per i Commissari di cui all'art.205 c. 5 e 209 c. 16 D.Lgs. 50/2016	e	100.000,00
b8	Spese per Commissioni giudicatrici art. 77 c. 10 D.Lgs. 50/2016	0,10%	e 285.229,53
b9	Spese per Pubblicità e ove previsto per opere artistiche	e	300.000,00
b10	Contributo ANAC	e	800,00
b11	Spese per prove di laboratorio e verifiche tecniche	1,30%	e 3.488.478,59
b12	Oneri per lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo relative ai procedimenti di valutazione ambientale (MINAMB) 245/2016 (solo nel caso in cui questa voce ricorra andrà applicato a tutti gli importi esclusi espropri, fondo art. 113, protocollo legalità)	e	165.154,91
b13	Oneri di legge su spese tecniche (4% di b7, b8, b9)	e	32.545,77
b14	Protocollo di legalità	0,3%	e 842.139,22
b15	Sorveglianza archeologica, eventuali altri indagini e attività di conservazione, studio e divulgazione	e	1.381.254,59
b16	Monitoraggio ambientale ante e post operam	e	331.338,55
b17	Bonifica ordigni bellici legge 177/12	e	1.544.047,81
b18	Costi sicurezza per apprestamenti COVID (a misura)	e	104.086,78
b19	Impianto smart road	e	1.302.000,00
b20	Totale Somme a Disposizione		e 40.617.067,54
C)	Oneri d'investimento	9,0%	e 29.326.193,61
	Totale Importo Investimento	a5+b20+c	e 355.172.789,27

- che la copertura finanziaria dello stralcio funzionale, verificata dalla Società nella richiamata Relazione del 22 dicembre 2022, è pertanto assicurata per 200.000.000,00 euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 (delibera CIPE 1° dicembre 2016, n. 54) e per 155.172.789,27 euro a valere sulle risorse del Fondo Unico Anas (legge di stabilità 2016);

DISPONE

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, è approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, anche ai fini dell'intesa con la Regione Lazio sulla localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'intervento "S.S. 675 Umbro-Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia – 1° Stralcio Monte Romano Est-Tarquinia", per un costo complessivo pari a 355.172.789,27 euro.
2. L'approvazione di cui al precedente punto 1, visto il decreto di compatibilità ambientale 3 gennaio 2023, n. 1, adottato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione generale valutazioni ambientali, di concerto con il Ministero della cultura, Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, nonché l'intesa con il Presidente della Regione Lazio, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato necessari alla realizzazione dell'intervento e conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità.
3. Le prescrizioni e raccomandazioni citate al punto 1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente provvedimento.
4. Anas S.p.A. provvederà ad assicurare, per conto del Commissario, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.
5. Anas S.p.A., in sede di approvazione tecnica della progettazione esecutiva, provvederà alla verifica del recepimento delle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1, debbono essere recepite in tale fase.
6. Di dare mandato alla Società Anas di avviare tutte le attività necessarie alla tempestiva realizzazione dell'intervento attraverso l'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, nonché di procedere ad effettuare tutti gli adempimenti di competenza.
7. Il presente provvedimento è trasmesso, anche ai fini della pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali, alla Regione Lazio e a Anas S.p.A..
8. Al fine di assicurare la massima trasparenza e conoscibilità, il presente provvedimento sarà pubblicato a cura di Anas S.p.A. nella sezione del sito istituzionale della Società dedicata ai Commissari.

Roma, 31 gennaio 2023

Commissario Straordinario di Governo
SS 675 Umbro Laziale
Ilaria Maria Coppa

S.S. 675 Umbro-Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est-Civitavecchia – 1° Stralcio Monte Romano Est-Tarquinia (CUP: F47H22001170001) – Approvazione del progetto definitivo per appalto integrato

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. Dovrà essere elaborato un approfondimento progettuale per lo svincolo di Monte Romano Est, che preveda la semplificazione dell'insieme delle opere previste diminuendone il numero e la complessità dei tratti comprendendo la viabilità di raccordo, i sottopassi, le rotatorie, le rampe, la viabilità locale. In particolare dovrà essere fornito almeno un progetto con la riduzione dell'estensione della rampa meridionale dello svincolo Monte Romano Est. Tale approfondimento dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
2. Tra le progressive di progetto 0+500 circa (sez. n. 21) e 0+925 circa (sez. n. 38), lungo il margine destro della carreggiata in dir. Tarquinia, dovranno essere realizzati dei muri di contenimento a tutta altezza, in sostituzione del previsto scavo in trincea, così da arretrare il limite del confine stradale di circa m 15.
3. In corrispondenza della progressiva 0+700 (sez. n. 29) dovrà essere previsto uno spostamento di 10 metri dell'asse stradale della S.S. 675, in direzione ortogonale all'asse del tracciato attuale e verso Sud.
4. Dovrà essere realizzato un piano di viabilità rurale finalizzato al regolare funzionamento della stessa sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori ultimati.
5. Dovrà essere presentato il progetto esecutivo della cantierizzazione, attraverso stralci (piante, prospetti e sezioni), con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Dovranno essere specificate geometrie, dimensioni, caratteristiche delle recinzioni, illuminazione dispositivi per la sicurezza e la sorveglianza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio. Dovranno inoltre essere individuati specifici accorgimenti progettuali finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio, prevedendo interventi di mitigazione (piantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree e della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni. Deve essere elaborato il progetto di ripristino e mitigazione e di tutte le aree di cantiere. Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
6. Lo studio della viabilità di cantiere dovrà garantire che non si producano interferenze tra i mezzi d'opera destinati al trasporto delle terre e diretti al sito AS01 ed i mezzi privati e comunali diretti all'isola ecologica. Il transito dei mezzi di cantiere diretti al sito AS01 dovrà avvenire su specifiche piste di cantiere, da realizzarsi lungo il sedime del tracciato della S.S. 675, e sulla viabilità temporanea a scavalco della via che innestandosi dalla S.S. 1 bis conduce all'isola ecologica comunale.

7. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un rapporto che compendi e descriva distintamente le misure di mitigazione e/o compensazione previste in progetto definitivo, in sede di istanza e in risposta alla richiesta di integrazioni. Ogni misura di mitigazione deve essere descritta in maniera dettagliata, includendo in che modo e quando sarà attuata. Dovranno essere indicati altresì i metodi di verifica dell'attuazione delle misure. Tale rapporto, che dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dovrà contenere le relative attività di monitoraggio per valutare l'efficacia nel tempo delle stesse misure di mitigazione e compensazione e, eventualmente, di adottare misure correttive laddove vengano rilevate carenze.
8. Dovrà essere redatto il progetto esecutivo delle opere di tutti gli interventi di mitigazione degli impatti e di ripristino e rinaturalizzazione ambientale e paesaggistica di tutte le aree, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, interessate dalle opere in oggetto. Il progetto, che dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere accompagnato da opportuno repertorio fotografico dello stato di fatto e di quello di progetto (attraverso render e fotoinserimenti dallo stesso punto di osservazione) prima con l'inserimento dell'intervento e poi con quello delle mitigazioni al fine di potere verificare il contributo degli interventi previsti al migliore inserimento paesaggistico dell'opera. Sia le opere d'arte che gli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione, dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva dell'infrastruttura, in particolare dalla S.S.1-bis, mediante la scelta di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico di riferimento (toni delle terre e dei materiali lapidei locali) e selezionando esclusivamente specie erbacee, arboree e arbustive tipiche ed autoctone privilegiando per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali evitando la creazione di «cortine».
9. Nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua dovrà essere il più possibile salvaguardata la vegetazione ripariale esistente.
10. Dovrà essere presentato il progetto per le opere per la mitigazione degli interventi previsti nel fosso Lavatore per tutta la loro estensione per una fascia pari ai primi 50 metri per lato, ai fini della ricostituzione della vegetazione ripariale e di quella di continuità con gli interventi già previsti. Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
11. Il riempimento dei "materassi Reno" dovrà essere realizzato mediante il riutilizzo di idoneo materiale inerte, appositamente selezionato, proveniente da scavi e/o sbancamenti eseguiti nelle aree di cantiere per la realizzazione di altre parti dell'opera in argomento.
12. Le strutture e gli impianti tecnici situati nell'area compresa tra le due corsie all'ingresso ovest della galleria siano adeguatamente mitigati mediante la piantumazione di essenze arbustive, con obbligo di attecchimento. Le parti metalliche, ove possibile, siano verniciate di colore verde scuro opaco; tutte le strutture esterne del "ponticello Fosso Lavatore" e del "tombino scatolare" dovranno essere con materiali lapidei tipici d luogo (es. tufo chiaro). Analogo rivestimento dovrà essere realizzato anche sulle superfici verticale della galleria artificiale in prossimità dello

svincolo Monte Romano Est, in quanto quest'opera interferisce visivamente direttamente con la fascia di rispetto del fosso Lavatore. Tale approfondimento dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

13. Nell'ambito del progetto esecutivo di sistemazione finale del campo base CB-01, che dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, si dovranno prevedere elementi di diversificazione ambientale nell'area del campo, una volta recuperato, che fungano da siti di rifugio e riproduzione per la fauna e aumentino la valenza di habitat di specie dell'oliveto che vi sarà impiantato. A titolo di esempio, tali elementi potrebbero essere costituiti da siepi arboreo-arbustive perimetrali, macchie isolate di vegetazione arbustiva e/o accumuli di pietre e sassi. Tali elementi dovranno essere concordati con l'Ente Gestore e se ne dovrà dare evidenza in sede di ottemperanza.
14. Dovranno essere presentati progetti per le opere relative alla mitigazione dell'area del "campo base", in fase di cantiere, di esecuzione e di esercizio con tre specifici progetti, specificando il suo modificarsi in relazione al progetto del nuovo svincolo e all'allaccio con il tracciato del secondo stralcio dell'infrastruttura. Con riferimento al progetto di ripiantumazione degli ulivi espianati nelle aree coinvolte dal progetto si dovrà ricomporre l'assetto paesaggistico tipico dell'area relativamente a sesto d'impianto e gestione. Tali progetti dovranno essere sottoposti a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
15. Per lo svincolo di Monte Romano Ovest/Tarquini, anche in considerazione della presenza dell'area visuale tutelata, dovrà essere presentato un progetto specifico delle opere di mitigazione, dei materiali e tecnologie utilizzate, documentate nelle varie fasi con render e fotosimulazioni che ne descrivano i dettagli architettonici e le finiture oltre che una lettura d'insieme con le opere di mitigazione previste nella limitrofa area di cantiere CB-01. Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
16. Dovrà essere previsto il recupero dell'area occupata dal tracciato della SS1-bis che sarà dismessa a seguito della realizzazione della nuova rotatoria sud dello svincolo Monte Romano Est, mediante la demolizione della strada e di tutte le eventuali strutture connesse e la "ricostituzione" del paesaggio agrario mediante la ricomposizione dei segni fondiari esistenti e la realizzazione di un percorso ciclopedonale (pavimentato in misto stabilizzato) che ricalchi il segno storicizzato della viabilità attuale. Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
17. Tutte le opere di contenimento necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti delle porzioni in trincea o in rilevato, specie se di dimensioni rilevanti, dovranno essere accompagnate da opportuni progetti di rinverdimento o di rivestimento con materiali lapidei che dovranno essere concordati con il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo;
18. Dovrà essere prodotto un elaborato tecnico che, in base alla indagine vegetazionale effettuata, riporti su adeguata cartografia la precisa individuazione delle aree boscate oggetto di trasformazione in via definitiva e contestuale individuazione delle aree da destinare a

compensazione. La valutazione di tutte le aree boscate che saranno trasformate definitivamente in altra destinazione, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n.39/02, (somma complessiva in ettari di tutte le aree trasformate) dovrà essere effettuata quantificando anche le aree di cantiere momentaneamente trasformate e che in seguito verranno ricostituite attraverso opere di mitigazione. Dovrà inoltre essere specificato se le aree individuate sono state percorse dal fuoco o soggette a progetti di rimboschimento.

19. Dovrà essere individuata un'area degradata paesaggisticamente al fine di prevedere uno specifico progetto di riqualificazione o progetto di paesaggio anche a carattere compensativo. Tale progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
20. Una volta quantificate le superfici boscate, dovrà essere effettuato un rimboschimento compensativo ex novo, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 39/02, da realizzare su aree nude o non boscate, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 39/02. Le aree da compensare possono essere anche molteplici purché il totale corrisponda a quanto eliminato.
21. La realizzazione del rimboschimento compensativo dovrà essere effettuata secondo le seguenti prescrizioni:
 - a. Nelle aree destinate a rimboschimento compensativo, dovranno essere impiantate specie arboree, appartenenti alle specie dell'Allegato A1 della L.R. 39/2002 e di provenienza autoctona e appartenere almeno a tre specie differenti. In particolare, le specie devono ricostituire i boschi tipici della zona e che siano in continuità con il territorio ed i boschi circostanti, inoltre deve essere mantenuta l'eventuale vegetazione arborea presente
 - b. La densità d'impianto deve prevedere almeno n. 800 piantine/ha da eseguire secondo la tecnica a random, all'interno di un modulo quadrilatero irregolare e a sesto non regolare per tutta l'area da rimboschire; la sequenza dei moduli non deve essere ortogonale ma deve appoggiare su profili curvilinei o sulle linee naturali del terreno, seguendo le curve di livello, al fine di armonizzarsi con la visione paesaggistica d'insieme
 - c. Devono essere realizzate piste perimetrali e una pista centrale larghe al massimo 3 mt per il passaggio di eventuali mezzi antincendio e di soccorso; le piste devono aggirare le eventuali zone dove si verifica ristagno dell'acqua
 - d. Dovranno essere mantenuti gli eventuali individui arborei eventualmente presenti e non potranno essere tagliati esemplari della flora protetta ai sensi della L.R. n.61 del 19.09.1974 in particolare gli agrifogli, ed esemplari a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della L.R. 39/2002
 - e. Le piantine ed i semi da usare per la piantumazione devono essere obbligatoriamente di provenienza autoctona; in particolare il materiale vivaistico impiegato dovrà possedere regolare certificazione della provenienza e dello stato fitosanitario ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente; (D.L. 386/2003 e D.L. 214/2005
 - f. Le aree dovranno essere irrigate da maggio a settembre e prevedere irrigazioni di soccorso con frequenza almeno bisettimanale nonché applicare tutti gli accorgimenti per non far perdere umidità (dischi pacciamanti intorno alle piantine, ecc.).

- g. Devono costituirsi opere idrauliche di contenimento delle acque meteoriche, intorno all'impianto, in modo da regimentare il deflusso delle acque, così da evitare la perdita di terreno per dilavamento o l'eventuale ristagno delle acque.
 - h. L'impianto deve essere mantenuto per cinque anni dalla piantumazione delle piantine fino al completo attecchimento, mentre, per i primi 3 anni dopo l'impianto, devono essere sostituite le fallanze, inoltre si dovranno garantire tutti gli interventi di taglio ed eliminazione della vegetazione erbacea infestante non ricompresa nell'allegato A1, A2, e A3 della L.R. 39/2002 (rovi, canne, ecc.).
 - i. In merito alla esecuzione dei lavori del rimboschimento compensativo deve essere predisposto apposito incarico di direzione lavori o di supporto alla direzione lavori ad un tecnico Agronomo e/o Forestale, affinché venga garantita la corretta esecuzione dei lavori di cui sopra. Pertanto, dal momento dell'inizio dei lavori, ogni anno e per cinque anni consecutivi, il tecnico Agronomo e/o Forestale deve inviare alla competente Area della regione Lazio una relazione tecnica che descriva lo stato dei lavori del rimboschimento compensativo, affinché si possa procedere all'eventuale controllo di tali attività. Il previsto rimboschimento compensativo, da attuarsi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 39/02 e del regolamento di attuazione – art. 14 del R.R. 07/05 – sarà oggetto di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione competente (Comune sotto i 3 Ha o Provincia sopra i 3 Ha).
 - j. Le operazioni di espianto e trapianto dovranno essere svolte nel rispetto di tutte le buone pratiche per garantire la sopravvivenza all'espianto e il pieno attecchimento post trapianto. In caso di non sopravvivenza di uno o più esemplari, questi dovranno essere sostituiti con eguale numero di piante di olivo in modo tale che il numero di piante trapiantate eguagli quello degli olivi espantati.
22. Qualora nelle aree a pascolo o non boscate lungo il percorso, si riscontrino alcune piante di specie forestali isolate, di cui all'Allegato A1 e A2 e A3 della L.R. 39/02 definiti "alberi camporili", che presentino una soglia diametrica pari alla metà di un esemplare definibile "albero monumentale" di riferimento per quella specie, nella esecuzione dei lavori dovrà essere assicurata la salvaguardia di detti esemplari.
23. Dovranno essere tutelati gli eventuali individui arborei definiti "albero monumentale" ai sensi della L. 10/2013 e D.M 23.10.2014, non potranno essere tagliati esemplari della flora protetta ai sensi della L.R. n.61 del 19.09.1974 (in particolare gli agrifogli) e gli esemplari delle specie a rischio nel Lazio compresi nell'allegato B della L.R. 39/2002
24. Tutte le opere che prevedono sradicamento di esemplari dovranno essere precedute dal rilievo dello stato di fatto relativo alla sovrapposizione delle superfici di progetto con il perimetro delle aree vincolate (fasce boscate e fossi), fornendo il calcolo delle superfici interferite e il numero di esemplari arborei espantati e rappresentazione tramite sezioni orografiche. In riferimento alle aree boscate tutelate interessate dagli interventi, occorrerà specificare quali porzioni saranno ripristinate e, per la restante parte non ricollocabile in situ, individuare le aree sulle quali prevedere interventi di compensazione. Deve essere garantito l'attecchimento di tutte piante (erbe, arbusti e alberi) e garantita la manutenzione di tutte le aree per due anni dalla conclusione dell'intervento. Tale approfondimento dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

25. Dovrà essere redatto ed attuato un progetto di reimpianto di tutte le piante di olivo presenti sui terreni interferenti con il progetto, presso un'area da individuare e messa a disposizione dall'Università Agraria di Monte Romano e/o sui terreni recuperati dagli espropri temporanei adiacenti al tracciato della S.S. 675, sotto la direzione di un dottore agronomo di fiducia del Comune di Monte Romano.
26. Si dovrà richiedere alla Regione Lazio autorizzazione all'espianto degli ulivi di cui alla DCR n.6101 dell'11/04/2009.
27. Dovrà essere documentato e comunicato alla Soprintendenza avvenuto trasferimento dei circa 220 ulivi interessati, all'area di stoccaggio temporaneo individuata a nord del tracciato.
28. A lavori ultimati dovrà essere presentata documentazione relativa al reimpianto nel campo base (CB.01), dei circa 220 ulivi rimossi, previsto nel progetto delle opere di mitigazione e ripristino presentato.
29. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere aggiornato in forma definitiva e presentato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica-CTVIA il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT). Delle indagini ambientali che saranno effettuate nella successiva fase di progettazione e di corso d'opera per le aree interessate dalla realizzazione delle opere viarie connesse dovrà essere fornito riscontro al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica-CTVIA e ad ARPA Lazio. In fase di aggiornamento del PUT dovrà essere verificata la possibilità, previa idoneità rispetto alla normativa vigente in materia, di riutilizzare direttamente in sito le terre provenienti dagli scavi, al fine di migliorare lo stato della pavimentazione delle strade bianche comunali che saranno interessate dalle attività correlate al cantiere.
30. Dovrà essere effettuato il monitoraggio prescritto dalla documentazione specialistica geologico/geotecnica, a partire dalla fase di progettazione esecutiva, per poi proseguire anche successivamente al completamento dei lavori per un adeguato periodo di tempo.
31. Dovrà essere presentato il progetto delle opere di mitigazione acustica e sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero della Cultura prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
32. Dovrà essere aumentato il numero dei punti di monitoraggio acustico prevedendo una postazione di misura anche in corrispondenza del ricettore residenziale R16 ove gli esiti della stima di impatto previsionale sia in fase di corso d'opera che in esercizio mostra livelli significativi di rumore ancorché sotto i limiti. In caso di superamento dei limiti acustici dovranno essere individuate azioni di mitigazione acustica.
33. Dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico in corso d'opera per la verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziali. In caso di superamento dei limiti acustici in corso d'opera il proponente dovrà provvedere alla richiesta di rilascio di autorizzazione comunale per attività temporanee in deroga ai limiti normativi.
34. Il piano di monitoraggio ambientale, per tutte le sue fasi, ante operam, corso d'opera e post operam, dovrà essere integrato specificando le modalità di condivisione dei risultati dei monitoraggi con le autorità competenti. In particolare dovranno essere previsti aggiornamenti periodici, attraverso la trasmissione di report almeno semestrali e comunque con tempistiche commisurate con il piano di monitoraggio ambientale. Il piano di monitoraggio ambientale

aggiornato dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

35. I monitoraggi previsti per la fase post operam relativi alla sistemazione a fine lavori del campo base CB-01 dovranno essere integrati anche in relazione all'attecchimento delle specie previste nel progetto di mitigazione ambientale.
36. Il piano di monitoraggio ambientale, che dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dovrà essere aggiornato seguito dell'aggiornamento del PUT, sulle matrici ambientali interessate dall'attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato.
37. Gli attraversamenti idraulici dovranno essere realizzati senza restringere in alcun modo la attuale sezione di deflusso e ponendo in ogni caso le spalle o le pile di sostegno esternamente alle aree golenali dei corsi d'acqua attraversati. Inoltre, il franco idraulico dovrà essere valutato dalla Autorità Idraulica competente per territorio, in questo caso la Provincia di Viterbo.
38. Si dovrà evitare di tombare i corsi d'acqua superficiali e per quanto possibile lasciare inalterato il loro percorso naturale.
39. Dovrà essere previsto un periodico piano di manutenzione ordinaria dei tombini idraulici e se del caso prevederne un diametro maggiore rispetto a quello indicato, DN 1500, per garantirne una più agevole manutenzione e la costante efficienza.
40. Il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese, alla sorveglianza e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e dei tratti di fossi interessati, sia dei ponticelli e tombini stradali che delle opere di regimentazione idraulica previste a monte ed a valle degli attraversamenti (inalveazioni), provvedendo alla periodica pulizia e disostruzione degli attraversamenti da ramaglie e detriti eventualmente accumulatisi specie a seguito di eventi di piena importanti; il concessionario dovrà altresì controllare nel tempo la stabilità delle sponde protette con i gabbioni e materassini, e l'eventuale insorgenza di fenomeni di strappi o trascinamenti, provvedendo nel caso con interventi di manutenzione straordinaria al ripristino della perfetta funzionalità delle opere di protezione.
41. Si raccomanda di adottare le opere di protezione in gabbioni e materassi sui tratti di corso d'acqua con caratteristiche idrodinamiche della corrente di piena compatibili con i valori massimi di velocità usualmente raccomandati per tali tipi di protezioni (usualmente <5-6m/s): nei tratti a maggiore velocità è opportuna la valutazione di soluzioni che forniscano maggiori garanzie per le verifiche al trascinamento (ancoraggio delle reti, ammorsamento con malta cementizia, utilizzo di blocchi ancorati con reti in acciaio etc).
42. Dovrà essere acquisito dal competente ufficio della regione Lazio il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923 sul Vincolo Idrogeologico di competenza regionale, sulle opere del progetto definitivo che rientrano in tale vincolo.
43. Dovrà essere presentato al competente ufficio della provincia di Viterbo il progetto esecutivo per il perfezionamento dell'istruttoria tecnico amministrativa per il rilascio della concessione ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 e R.R. 1/2022 (la concessione deve essere rilasciata per i soli attraversamenti su corsi d'acqua demaniali PT01 e TO2). In particolare, per l'attraversamento TO2 nelle more del perfezionamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa di

concessione, cautelativamente si prescrive una dimensione minima di tombino non inferiore a DN=2,0mt (o scatolare 2.0x2.0mt).

44. Dovranno essere eseguiti a totale carico della committenza i saggi archeologici prescritti dalla Soprintendenza con il parere n.6820/2022 con riferimento a tutte le aree definite a rischio archeologico "medio", "medio-alto" e "alto", entro il termine del 28.04.2023 fissato nel cronoprogramma allegato alla citata nota 849553/2022.
45. Dovrà essere trasmessa al Ministero della cultura -Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio Servizio Il Scavi e tutela Archeologica- e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, entro il termine del 12.05.2023 la "relazione archeologica definitiva" ai sensi del co.9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016 e tutta la documentazione ad essa collegata, comprensiva degli esiti delle indagini, così come indicato nel cronoprogramma allegato alla nota Anas prot. 43865-P del 9 dicembre 2022.
46. Dovrà essere assicurato, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto e su richiesta della Soprintendenza, ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo archeologico, che potranno eventualmente comportare anche variazioni al progetto, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti.
47. Qualora fossero necessarie soluzioni alternative o modifiche, anche parziali, ai lavori autorizzati, per le aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o di interesse archeologico, dovranno essere acquisite le relative autorizzazioni.
48. Per le aree definite a rischio archeologico "basso" dovrà essere garantita, a totale carico della Committenza, la sorveglianza in corso d'opera, per qualunque lavoro che comporti attività di scavo o di movimentazione di terra, da parte di un archeologo qualificato, sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.
49. Dovrà essere elaborato un approfondimento progettuale finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze che dovessero sorgere anche in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche.
50. Il progetto esecutivo dovrà recepire le seguenti raccomandazioni di cui alla Relazione di controllo Finale emessa ai sensi del D.Lgs 35/2011, alla base dei necessari controlli della sicurezza per la fase di progettazione esecutiva:
 - a. nella relazione tecnica stradale del progetto esecutivo, in merito al tratto di transizione tra l'intervento di nuova realizzazione e quello già esistente (in particolare in riferimento al tratto dove avviene il cambio corsia), dovrà essere chiarito che viene ammessa una distanza di cambio corsia inferiore al minimo richiesto da DM 5.11.2001 in quanto l'uscita è inquadrata come "adeguamento di strada esistente" ai sensi del DM 22.4.2004 e non come tratto di nuova realizzazione. Nel merito dovranno essere esplicitate le velocità di riferimento considerate nella verifica ed effettuata l'analisi di sicurezza richiesta dallo stesso DM;
 - b. rivedere il particolare costruttivo del margine esterno dei tratti in rilevato limitando la coltre vegetale del terreno a tergo del cordolo a 10-15 cm;
 - c. la cunetta alla francese deve essere conforme alle indicazioni del DM 5.11.2001;

- d. modificare o rendere carrabile la canaletta posta a tergo della cunetta;
 - e. eliminare il cordolo in calcestruzzo nelle sezioni in trincea, e valutarne l'eliminazione nelle altre sezioni prive di barriere, compreso il margine interno;
 - f. valutare l'uso di un terminale semplice sul lato esterno di una piazzola in luogo del terminale speciale di classe P3 previsto in progetto;
 - g. negli elaborati relativi alle barriere, devono essere riportate anche le progressive di inizio e fine necessarie per la loro corretta ubicazione;
 - h. produrre i dettagli di installazione delle barriere, e gli schemi di risoluzione delle varie casistiche previa loro indicazione nelle planimetrie;
 - i. indicare correttamente nelle planimetrie il posizionamento della rete anti lancio al km 4;
 - j. approfondire la transizione tra le barriere di progetto e quelle esistenti;
 - k. nella zona terminale (lato Tarquinia) valutare l'integrazione del sistema segnaletico con uno di tipo "autovelox" con funzione di deterrente;
 - l. correggere refuso sui segnali di indicazione della rotatoria dello Svincolo di Tarquinia;
 - m. verificare ed approfondire la distanza di avvistabilità della rotatoria dello Svincolo di Tarquinia, valutando una ottimizzazione dei tratti di barriera previsti all'interno della curva e dell'impianto di illuminazione;
 - n. nella rotatoria di Tarquinia approfondire la protezione, con idonei dispositivi di sicurezza, dei pali di illuminazione previsti per l'intersezione e rami di collegamento con l'esistente;
 - o. valutare il livello di servizio della configurazione di progetto ad una sola corsia per senso di marcia prevista in approccio alla rotatoria di Tarquinia con la valutazione dell'eventuale formazione di code;
 - p. Effettuare la verifica di capacità della rotatoria di Tarquinia comprensiva delle code.
51. In sede di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta la documentazione necessaria per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini dei controlli di prevenzione incendi per la galleria stradale "Monte Romano", rientrante tra le attività non sottoposte a obbligo di approvazione preventiva del progetto (attività al punto 80 dell'elenco di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011).